

DETTO TRA NOI

INVESTITORE PRATICO

Binck cambia condizioni: scappare?

Per anni è stata una delle migliori piattaforme per fare *trading online*, ma ora ha deciso di rivedere i servizi offerti ai propri clienti. Cosa cambia? È il caso di scappare?

Da circa un anno e mezzo *Binck* è di proprietà della danese *Saxo Bank* (vedi AF n° 1298).

L'altra novità è che *Binck* non ti venderà più fondi o altri prodotti su cui ha accordi di collocamento: salta anche l'accordo con *Fundstore*. Niente paura: anche se chiudi con *Binck* i fondi comuni comprati con *Fundstore* restano tuoi, le credenziali di accesso a *Fundstore* non cambiano. Dovrai solo comunicare il nuovo conto da legare a *Fundstore* o aprirne uno d'appoggio direttamente con loro.

Binck ha chiuso il 2020 con un utile quadruplicato sul 2019.

Se decidi di restare in *Binck* non dovrai pagare il bollo per tutto il 2021. Lo sconto "maturato" in questi mesi grazie al prestito titoli lo conservi. Comincerai a pagarlo solo pro-quota dal momento di entrata in vigore delle nuove condizioni (stimato a fine giugno).

BccforWeb sconta il bollo solo se compri prodotti di risparmio gestito, non se compri azioni o obbligazioni sui mercati finanziari.

I SERVIZI CHE CAMBIANO: POSSONO FARLO? E PERCHÉ LO FANNO?

Queste le principali novità in casa *Binck* (www.binck.it), banca olandese che offre servizi di *trading online*. Prima: non potrai più avvalerti del prestito titoli. Seconda: non potrai più avere il *multicurrency*. Terza: non potrai più fare *trading* su *certificate* e *covered warrant*. Quarta: non potrai più effettuare operazioni in "marginazione". Prima di commentare punto per punto le novità, concentriamoci su due aspetti. Può *Binck* fare queste variazioni? Sì, può farlo. Il recesso dall'intero contratto o da alcuni servizi è permesso a patto che ti venga comunicato con 60 giorni di anticipo, che è quello che *Binck* ha fatto. Se le novità non ti stanno bene hai la possibilità di recedere dal contratto – chiudere il conto e vederti liquidate le posizioni ai valori di mercato – senza eventuali penalizzazioni. Devi farlo entro 60 giorni dal momento del ricevimento della comunicazione: poi le novità entreranno in vigore. Se non fai nulla, dopo 60 giorni le nuove norme entreranno in vigore e se hai posizioni aperte (tipo quelle in "marginazione") la banca te le liquiderà – per i *certificate* dovrai provvedere tu alla vendita o al trasferimento, vedi paragrafi seguenti. Posto che può, perché ha deciso di farle? Sta fallendo/chiudendo? No, a fine 2020 la banca aveva indicatori di solidità eccellenti (5 stelle, il massimo nella nostra classifica di affidabilità), persino migliori di quelli del 2019 – del resto fa ancora pochissimi prestiti. Si tratta, dunque, di mere motivazioni commerciali: *Saxo Bank*, nuova proprietaria di *Binck*, che ha già sue piattaforme di negoziazione, sta procedendo all'integrazione dei servizi e alcuni di *Binck* verosimilmente si sovrappongono ad altri in procinto di essere offerti (ne parliamo tra poco).

IL CORPO A CORPO CON LE NOVITÀ: IL PRESTITO TITOLI...

Vediamo ora cosa comportano le novità. Cominciamo dal prestito titoli. Come detto in passato (vedi *Altroconsumo Finanza* n° 1386) è un servizio di cui tu, di fatto, non ti accorgi, a basso rischio, ma anche remunerato poco, spesso con pochi centesimi di euro. *Binck Bank* lo remunerava in modo più interessante, sotto forma di sconto totale o parziale (a seconda del numero di compravendite fatte nell'anno) del bollo di legge sul deposito titoli. Siccome la tassa è dello 0,2% annuo sul controvalore dei titoli in deposito, l'impatto può essere rilevante. Per esempio, se fino a oggi avevi titoli per 50.000 euro e facevi circa 20 operazioni di *trading* all'anno, ottenevi uno sconto sul bollo di 50 euro all'anno, che ora, invece, dovrai pagare. Più il tuo portafoglio è consistente e più operazioni fai, più sentirai l'impatto della modifica. Scappare da altre parti? Non è facile. Al momento sconti sul bollo legato al deposito titoli non abbondano: c'è *CheBanca!* che lo offre, ma è solo per questa parte finale del 2021 e solo per un portafoglio d'investimenti il cui controvalore è di almeno 100.000 euro (anche *Credem* offre uno sconto sul bollo, ma con molti limiti). Ricorda, comunque, che lo sconto del bollo non basta a rendere un conto il migliore per le tue esigenze.

... LA "MARGINAZIONE"...

L'impossibilità di effettuare operazioni in "marginazione" è forse quella che ti tocca meno: si tratta di operazioni da professionisti, molto speculative, che ti permettono di amplificare i guadagni (ma anche le perdite) su alcuni titoli. Probabilmente non sapevi nemmeno di questa possibilità, quindi la novità non ti tocca e non ti costringe a scappare da *Binck*. In più, considera che quello che ottieni con la "marginazione" a grandi linee è lo stesso che ottieni comprando prodotti derivati chiamati *cfđ*: siccome *Saxo Bank*, la proprietaria di *Binck*, ha da sempre una vasta offerta di *cfđ*, è probabile che in futuro ai clienti *Binck* vengano offerti questi prodotti invece della "marginazione" (come detto in precedenza, se tieni il conto *Binck*, allo scattare delle nuove condizioni le posizioni in "marginazione" ti saranno liquidate, se non lo hai già fatto tu prima). I *cfđ* non sono un'esclusiva di *Saxo Bank*, anzi: tra le banche italiane anche *Fineco* te li fa negoziare, così come li offre anche *Directa* (non è una banca, offre solo servizi di *trading*; www.directa.it). Tra le piattaforme estere, invece, hai solo l'imbarazzo della scelta, vedi per esempio *eToro*. Anche la "marginazione" non è cosa rara: *Fineco*, *Directa*, *Webank*, conto trader di *Banca Sella*... la offrono.

...I CERTIFICATE...

La "marginazione" e il prestito titoli ti consentivano anche di andare "short" sui titoli, ovvero guadagnare in caso di loro discesa. Ora non potrai più farlo, nemmeno con i *certificate short* che sono quotati su Piazza Affari, visto che *Binck* non ti farà negoziare più nemmeno quelli. È una limitazione, ma parliamo comunque di prodotti rischiosi: anche questa modifica potrebbe toccarti marginalmente – se li hai già e decidi di tenere aperto il conto *Binck* dovrai provvedere tu a venderli o a trasferirli a un'altra banca entro la fine di giugno. Se proprio non vuoi rinunciare all'operatività in questi prodotti, sappi che tutte le altre banche italiane consentono la loro negoziazione (basta che diano accesso al segmento *Sedex* di Piazza Affari). L'unica eccezione è il *Conto corrente arancio* di *Ing*.

...IL MULTICURRENCY

L'abolizione del *multicurrency* è forse la cosa che ti tocca di più: era un conto in valuta estera che ti permetteva di risparmiare sulle commissioni di negoziazione. Per esempio, se avevi il *multicurrency* potevi fare compravendite di azioni Usa pagando sempre 11 euro di commissioni. Ora, invece, agli 11 euro dovrai aggiungere una commissione valutaria dello 0,5% del controvalore dell'investimento: per l'acquisto di 2.000 euro di azioni Usa la commissione sale ora a 21 euro (11 euro più lo 0,5% di 2.000 euro per la commissione valutaria) – se decidi di mantenere il conto, *Binck* provvederà a convertire in euro, al momento dell'entrata in vigore delle nuove condizioni, tutta la liquidità nelle varie valute. Non è il massimo, ma non è nemmeno l'unica banca che pratica commissioni su operazioni in valuta: per esempio, lo fanno *Intesa Sanpaolo*, *Bnl*, il *Conto trader* di *Banca Sella*... Altre, invece, come *CheBanca!*, applicano una maggiorazione (è comunque un costo) direttamente sul cambio di mercato.

QUALCHE RIFLESSIONE IN ATTESA DI NUOVE COMUNICAZIONI

Anche tenendo conto di queste novità, sulla carta per un investitore con azioni italiane, Usa e tedesche (10 compravendite l'anno da 2.000 euro ciascuna per ogni classe di azioni) la situazione non cambia molto: *Binck*, rispetto alle principali piattaforme di *trading*, resta più conveniente di *Fineco* e più cara di *Directa*. Su www.altroconsumo.it/finanza/conticorrenti puoi orientarti sulle alternative. Ricorda, non c'è una soluzione migliore in assoluto: per esempio, né con *Fineco*, né con *Directa* puoi comprare azioni sulla Borsa britannica, con *Binck* sì. Sulla carta potresti tenere *Binck* per fare

I *cfđ* sono rischiosi: la stessa *eToro* dichiara che il 67% dei suoi clienti perde soldi con questi prodotti. Inoltre, le commissioni sono implicite nei loro prezzi e con *eToro* hai maggiorazioni di cambio (lo 0,5% in genere) e devi farti tu la dichiarazione dei redditi (vedi *Altroconsumo Finanza* n° 1391).

Anche le azioni (o *bond*) di società fallite non potranno più essere tenute con *Binck*, ma dovranno essere trasferite. Nulla cambia, invece, se hai titoli tipo *Enel* o *Intel*..., *Etf*, *bond* quotati... potrai sempre negoziarli.

Ricorda che, comunque, fino a oggi c'erano delle commissioni dello 0,5% sui trasferimenti di denaro dal *multicurrency* al conto in euro: se decidevi di convertire 50.000 Usd dal *multicurrency* pagavi 250 euro di commissione. In pratica, prima pagavi quando sceglievi tu di convertire, ora la commissione ce l'hai su ogni operazione in valuta.

Un lettore ci segnala di avere avuto l'operatività completamente bloccata solo per non aver aggiornato bene la propria anagrafica (banalmente, l'età).

Un altro ci ha detto che ha telefonato per avere una risposta a un problema, ma dopo 17 minuti d'attesa la linea è caduta. Un altro ancora, per tutta risposta alle lamentele di un disservizio, si è visto arrivare il modulo per chiudere il conto – praticamente accompagnato alla porta.

PROBLEMI CON BINCK? SCRIVICI!

Hai avuto difficoltà a comunicare con Binck in seguito a problemi di operatività col tuo conto? Se sì: fatti sapere la tua esperienza scrivendo a direttore@altroconsumo.it.

Non per forza devi vendere i *certificate* o le azioni Usa: puoi chiedere a *Binck* il loro trasferimento a un'altra banca. Occhio: i tempi sono lunghi (diverse settimane) e devi comunque organizzarti anche con l'altra banca.

trading su azioni inglesi o di altri mercati non così facilmente raggiungibili e aprire un altro conto per il *trading* delle azioni Usa (*Directa* per queste azioni è vantaggiosa). Ricorda, però, tre cose importanti. Prima: per *Binck* le novità potrebbero non essere finite. Tutte le commissioni di compravendita, così come la stessa piattaforma di negoziazione, potrebbero cambiare (si attendono novità nei prossimi giorni). Saranno ulteriori elementi per orientare la scelta. Seconda: già in *AF* n° 1373 ti avevamo riportato alcune lamentele su qualche disservizio di *Binck*, a fianco trovi altre segnalazioni arrivate in questi giorni. Terza: in ogni caso, se resti con *Binck* e hai operazioni in "marginazione" o in *certificate* dovrai chiuderle entro la fine di giugno. Le eventuali minusvalenze saranno legate al conto *Binck* finché non lo chiudi definitivamente. Solo allora potrai avere una certificazione da "trasportare" su un altro conto o da sfruttare in dichiarazione dei redditi se dal 2022 decidi di passare al regime dichiarativo – in questo regime la banca non fa più i conti per te, devi tenerne traccia tu (o il tuo commercialista). ◆